

per aver commesso, coi fatti denunciati nel suo ricorso al Procuratore del Re, una mancanza che dimostra "difetto di senso morale", e che "compromette gli interessi ed il decoro dell'Istituto".

La Commissione ha, però, espresso anche il parere che possa essere lasciato all'Amministrazione - tenuto conto delle disagiate condizioni economiche della famiglia Perna - di concedere alla Signorina stessa le differenze di stipendi non percepite fino alla data suddetta del licenziamento, ed inoltre una elargizione una volta tanto. Ma, ciò, a titolo di mera benevolenza e pietà, e soltanto dopo che la Perna avesse ampiamente accettato e riconosciuto giusto il provvedimento di licenziamento.

A sua volta il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 29 gennaio corr. ha deliberato di proporre al Consiglio i provvedimenti indicati dalla Commissione del Personale, esprimendo il parere che, nei riguardi della signorina Perna, posto